



L'esultanza dei salodiani domenica dopo il gol di Miracoli contro la Pro Patria

LegaPro 1 «Turina» cassa di risparmio della FeralpiSalò

I tre punti che fanno la differenza con i «cugini» sono tutti maturati in casa

SALÒ Come si costruisce l'aggancio alla zona play off? La risposta della FeralpiSalò, nona in campionato a 16 punti, è: perdere poco e far fruttare il fattore casa. Pur con una filosofia di gioco spiccatamente offensiva e un approccio alla gara poco incline alla gestione del risultato, i leoni del Garda, con tre ko, sono la quarta squadra meno battuta del girone A di LegaPro 1 dopo le «invincibili» Virtus Entella e Pro Vercelli, e il Vicenza (due sconfitte). È altresì vero che quella verdeblù è tra le squadre che ha vinto meno: solo tre volte, come Lumezzane, Südtirol, Carrarese, Pro Patria e San Marino (peggio ha fatto solo il Pavia, con un successo).

È record del girone, invece, per quanto riguarda i pareggi: sette. L'andamento tra le mura del Turina rispecchia quello generale. Anzi, lo migliora leggermente: Pinardi e compagni viaggiano al ritmo di due vittorie, quattro pareggi e una sconfitta. L'unica squadra che quest'anno è riuscita a fare bottino pieno ha poi dovuto intraprendere un viaggio di ritorno verso casa molto breve: è il Lumezzane, che il 15 settembre scorso ha annichilito i leoni del Garda vincendo 3-0.

Per il resto i benacensi hanno battuto Venezia (2-0) e Como (1-0), oggi sesta e quinta in classifica. Pareggi - nell'ordine - con Carrarese (0-0), Vicenza (1-1), AlbinoLeffe (2-2) e Pro Patria (domenica scorsa, 1-1).

Dei 16 punti conquistati fin qui, dieci arrivano dall'impianto di via Ferrari. Detto delle vittorie e della sconfitta senza

appello contro i valgobbini, vale la pena riflettere sui quattro pareggi interni e su come sono maturati. Quello in rimonta con il Vicenza del 13 ottobre è da considerarsi un punto guadagnato: i berici, scesi dalla B, sono una delle migliori formazioni del campionato e senza la penalizzazione di quattro punti oggi sarebbero terzi.

Molto meno prezioso il punto scaturito dallo scialbo 0-0 del 6 ottobre contro la Carrarese, oggi rivitalizzata dalla cura-Remondina, ma all'epoca sul fondo della classifica con Braghin.

L'AlbinoLeffe (oggi settimo a quota 20 punti) è una delle squadre più quadrate e ostiche di tutto il girone. Il pareggio dello scorso 24 novembre, tutto sommato, può essere considerato un risultato accettabile. Resta il fatto che, nell'occasione, i verdeblù erano riusciti a portarsi sull'1-0 con un rigore di Pinardi. Il vantaggio, però, non era stato capitalizzato, tanto che i bergamaschi erano pure riusciti a ribaltare il risultato con una doppietta

di Pesenti (capocannoniere con 10 gol), prima del definitivo 2-2 di Miracoli. Discorso simile per la partita di domenica scorsa: verdeblù in vantaggio con il Panzer di Genova e poi raggiunti dalla Pro Patria.

Il computo dei gol fatti e subiti tra le mura del Turina è in equilibrio: sette a sette. Il capocannoniere delle partite casalinghe è Luca Miracoli, che in riva al Garda ha segnato quattro gol sui sette complessivi. Seguono Marsura con due e Pinardi con uno.

Daniele Ardenghi

BILANCIO DELLE GARE CASALINGHE

FeralpiSalò



Partite
GIOCATE

7

Partite
PAREGGIATE

4

Partite
VINTE

2

Partite
PERSE

1



Lumezzane

Partite
GIOCATE

7

Partite
PAREGGIATE

1

Partite
VINTE

2

Partite
PERSE

4

info gdb

L'ANOMALIA Un derby che ha fatto storia a sé

■ Quasi tre mesi fa, l'«anomalia» nella storia (brevissima) dei derby valgobbino-gardesani. È la terza giornata e per il Lume le cose vanno già a rovescio: zero punti in classifica, mentre la FeralpiSalò ne ha tre, frutto del successo all'esordio sull'Unione Venezia. Ma a regola del tre funziona a rovescio, perché al «Turina» È il Lumezzane a insaccarne, appunto, tre e ad incamerare, appunto, i tre punti. L'anomalia sta nel confronto col passato, dato che i verdeblù non hanno mai superato i valgobbini né in campionato (l'anno scorso fu 2-0 a Lumezzane e 0-0 a Salò), né in Coppa Italia (unico precedente lo 0-1, sempre al Turina), del 2012; e in quello col futuro: perché da lì in poi la FeralpiSalò manterrà sempre inviolato il suo campo di casa (anche se centerà solo una volta il bersaglio grosso), mentre il Lumezzane non otterrà altri successi esterni.



Lumezzane in affanno l'altro ieri durante la partita persa contro il Como

Un «Tullio Saleri» troppo ospitale frena il Lumezzane

I tre stop interni consecutivi un «record» per i rossoblù, ma solo in Prima Divisione

LUMEZZANE «Tre sconfitte in casa di fila, roba mai vista», dicevano domenica alcuni tifosi del Lumezzane. Invece no, nell'ultraventennale storia della squadra rossoblù tra i professionisti questo momento negativo non è isolato. È già accaduto, portò prima all'esonero dell'allenatore (da Mario Petrone a Leonardo Menichini) e poche settimane più tardi a vivere la festa promozione grazie al successo nei play off.

Era la stagione 2007/08, due anni prima i rossoblù erano retrocessi in C2 perdendo i play out contro la Sambenedettese e quindi avevano rischiato il ritorno tra i dilettanti, retrocessione scongiurata battendo ai play out la Biellese. Poi il deciso cambio di rotta, un girone d'andata concluso al primo posto, un avvio del ritorno sempre in pieno controllo della situazione. Quindi l'incredibile tracollo con le tre consecutive sconfitte interne, alla giornata numero 25 contro la Nuorese (0-1), quindi ad opera del Mezzocorona (0-3 alla ventisettesima) e del Varese (1-3 alla trentesima). Proprio contro il Mezzocorona arrivò poi nella finale play off il doppio 0-0 grazie al quale la squadra di Menichini ritornò in C1.

Dunque, a patto di disputare i play off (che l'attuale Lumezzane però non disputerebbe), le tre sconfitte casalinghe di fila potrebbero risultare un precedente beneaugurante, anche se in C1 questa serie negativa casalinga è una prima volta che promette poco di buono.

Oltretutto fra i professionisti la squadra valgobbina ha sempre avuto un buon rendimento in casa. Addirittura, nelle prime sei stagioni tra C1 e C2 solo sei volte fu battuta in casa (due volte dal Brescello, una da Montevarchi, Lecco, Solbiatese e Pro Patria) e chiuse la stagione '95/'96 senza alcuna sconfitta interna.

Uscire dal Comunale (ora Tullio Saleri: dal giorno dell'inaugurazione una vittoria, poi le tre sconfitte) con tre punti non è mai stato facile per nessuno: una sola volta, come ricordato, il

Lumezzane ha perso in casa tre gare di fila, in altre nove occasioni per due volte consecutive.

Protagoniste di queste miniserie Brescello e Cremonese; quindi Livorno e Varese; Spal e Prato; Arezzo (3-0) e Spezia (2-1) nella dell'indimenticabile finale promozione persa contro il Cesena di Castori; Mantova e Cremonese; Cittadella e Monza; Olbia e Cuneo; Novara e Cesena;

infine, due anni fa, Pavia e Sorrento. Mai, però, il Lumezzane ha fatto così male anche dal punto di vista del gioco. E mai è capitato ai tifosi valgobbini di vedere un avvio di stagione così brutto: due vittorie (contro San Marino e Carrarese che sono ancora dietro ai rossoblù), un pari contro l'Entella capolista (ed a lungo messa sotto dalla squadra di Marcolini), e quattro sconfitte contro la Pro Vercelli seconda, quindi contro Vicenza, Pro Patria e Como. Un ruolino di marcia casalingo da cambiare assolutamente.

Francesco Doria

IL PRECEDENTE

In C2 un altro filotto negativo che portò al cambio di panchina e alla promozione